

INIZIATIVA SSR

I sindacati dei media: «Attacco alla Svizzera»

L'allarme dell'Alleanza Diversità mediatica

«Un nuovo attacco alla Svizzera». È così che i sindacati dei media SSM e Syndicom definiscono «l'iniziativa anti SSR», riprendendo tra l'altro le parole utilizzate nei giorni scorsi anche dal direttore generale di SRG SSR, Gilles Marchand. E vanno oltre: «L'iniziativa rappresenta un attacco diretto alla qualità, alla diversità e al servizio pubblico. Tale attacco minaccia non solo il servizio pubblico stesso, ma anche la democrazia svizzera nel suo insieme». Insomma, i due sindacati si oppongono fermamente «a questo tentativo di erodere il diritto a un'informazione indipendente». Oggi i rappresentanti del comitato d'iniziativa - come ricordano gli stessi SSM e Syndicom - depositeranno le firme per l'iniziativa «200 franchi bastano!». «E se l'iniziativa anti SSR dovesse ottenere la maggioranza alle urne», sottolinea Salvador Atasoy, co-presidente di SSM, si andrebbe verso «un forte indebolimento dell'intero settore mediatico svizzero e la perdita di migliaia di posti di lavoro». Stephanie Vonarburg, vicepresidente di Syndicom, aggiunge che, «come società, dobbiamo rafforzare la SSR e tutti i media indispensabili per un giornalismo informativo e variegato». Di ieri anche la presa di posizione dell'«Alleanza Diversità mediatica» - nella cui co-presidenza sono impegnate 40 personalità, tra cui Cattaneo, Farinelli, Carobbio, ma anche alcuni esponenti della società civile e dello spettacolo come Gardi Hutter -, che ricorda: «Chi dimezza i media, li distrugge».